

Novembre 2015
n°6 nuova serie

Diocesi di Fiesole ed Arezzo
Bollettino dell'Unità Pastorale di San Giovanni Valdarno

Comunità

Sono state «tre settimane di lavoro intenso, animato dalla preghiera e da uno spirito di vera comunione». E, anche se il percorso «è stato faticoso», ha rappresentato «un vero dono di Dio che porterà sicuramente molto frutto». Domenica 25 ottobre papa Francesco ha raccontato il Sinodo dei vescovi sulla famiglia nel giorno della sua conclusione, durante l'Angelus in piazza San Pietro. E lo ha riassunto ricordando che «la parola "sinodo" significa "camminare insieme"» e «quella che abbiamo vissuto è stata l'esperienza della Chiesa in cammino specialmente con le famiglie del popolo santo di Dio sparso in tutto il mondo». Il giorno precedente, i 270 padri sinodali, ossia cardinali e vescovi da tutto il mondo convocati per i lavori, avevano votato i 94 paragrafi della Relazione finale. Il testo raccoglie i suggerimenti scaturiti durante le congregazioni generali, vale a dire i dibattiti in assemblea, e nei tredici circoli minori, cioè i gruppi ristretti. Il documento non modifica la dottrina, ma propone vie di apertura e vicinanza nella pastorale ordinaria da attuarsi nelle parrocchie e nelle diocesi. Intento dei padri sinodali è stato mostrare «verità e bellezza della famiglia». Nella Relazione si legge che la Chiesa si è posta in «ascolto della realtà della famiglia oggi» che è il «luogo magnifico e insostituibile dell'amore personale che trasmette la vita». E il documento spiega: «Ci preoccupiamo per la vita delle famiglie». E «desideriamo accompagnarle con cuore grande» dando «coraggio e speranza a partire dalla mise-

ricordia di Dio». Il testo chiarisce che la famiglia è fondata sul matrimonio fra uomo e donna; elogia i nonni che definisce una «ricchezza»; richiama la malattia dei congiunti che ha bisogno di «una speciale attenzione pastorale». Inoltre ribadisce «l'indissolubilità del matrimonio», la «responsabilità generativa» degli sposi, l'«impegno dei genitori» all'«educazione cristiana dei figli». Alle parrocchie si chiede che la preparazione al matrimonio sia fatta «in modo adeguato». Poi ci sono i paragrafi sulle «situazioni complesse». In essi si precisa che anche nelle convivenze vanno valorizzati «i segni di amore che propriamente corrispondono al riflesso dell'amore di Dio»; si invita ad «accogliere con rispetto» le persone omosessuali; si osserva che «l'esperienza del fallimento matrimoniale è sempre dolorosa per tutti»; e sulla possibilità di far accedere di nuovo alla Comunione i divorziati risposati si suggerisce il «discernimento pastorale» caso per caso. La riflessione della Chiesa sulla famiglia è durata due anni ed è stata scandita da due Sinodi: quello straordinario dell'ottobre 2014 e quello ordinario appena chiuso. La Relazione finale è stata consegnata a papa Francesco che potrà utilizzarla come ritiene più opportuno ed eventualmente (ma non c'è alcuna certezza) essere inserita in documenti a propria firma che potrebbero avere la forma dell'esortazione apostolica post-sinodale. ■

Il Sinodo sulla famiglia

* di Giacomo Gambassi,
giornalista di "Avvenire"

L'11 aprile papa Francesco ha indetto il «*Giubileo Straordinario della Misericordia come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti*». L'Anno Santo si aprirà l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione e cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II, per concludersi il 20 novembre del 2016.

«Gesù Cristo - dice papa Francesco - è il volto della Misericordia del Padre. Misericordia è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speranza di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato».

La Misericordia del Padre che capisce, che guida, che perdona è "la speranza" del cristiano e "l'esempio" da seguire nella vita di ogni giorno.

Quando nel 1912 papa Pio X pubblicò il «Catechismo della Dottrina Cristiana», sul quale generazioni di cristiani si sono formati, pose proprio le Opere di Misericordia fra quelle di cui «*ci sarà domandato conto particolare nel dì del Giudizio*» davanti a Dio al termine della vita terrena, e le suggeriva fra le preghiere e le verità da "sapersi a memoria".

Durante questo Anno Santo partiremo da quel Catechismo, formulato oltre un secolo fa, per riscoprire, rileggere e commentare le Opere di Misericordia così come le aveva indicate S. Pio X, convinti che ancora oggi conservano una straordinaria attualità e possono aiutarci a celebrare in modo concreto l'Anno Giubilare.

Le Opere di Misericordia sono definite "in Sette Opere Corporali e in Sette Opere Spirituali". Le prime ci indicano come rispondere a quell'affermazione dell'apostolo Giacomo quando dice: «*Che giova, fratelli miei, se uno dice di avere la fede ma non ha le opere? E vana sarebbe la nostra fede senza la carità*»; le seconde ci suggeriscono invece la strada per una convivenza, anche civile, fondata sulla franchezza, sulla conoscenza, sul perdono, sulla pazienza, sulla memoria.

Le Sette Opere di Misericordia Corporali sono: Dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi, visitare i carcerati, seppellire i morti; Le Sette Opere di Misericordia Spirituali sono invece: Consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persona moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

La prossimo numero di Comunità le vedremo da vicino, una per una, per coglierne tutta la loro ricchezza. ■

Convegno ecclesiale di Firenze, con Papa Francesco

Per cinque giorni, da lunedì 9 a venerdì 13 novembre 2015, Firenze ospita gli "stati generali" della Chiesa italiana che faranno arrivare in città delegati di tutte le diocesi della Penisola per riflettere sul tema «*In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*».

Meditazioni, confronti, dialoghi e preghiera scandiranno l'evento che martedì 10 vedrà giungere a Firenze papa Francesco per incontrare i partecipanti del Convegno (dopo la tappa a Prato di prima mattina). Il Papa entrerà nella Cattedrale di Santa Maria del Fiore alle 10 per l'incontro con i delegati del Convegno. Dopo i saluti, sono previste alcune testimonianze che precederanno il discorso del Pontefice. Alle 15.30 presiederà solenne celebrazione Eucaristica allo stadio "Artemio Franchi".

Il Convegno proseguirà nel tardo pomeriggio alla Fortezza da Basso che da questo momento diventerà la sede dell'evento ecclesiale. Il programma dettagliato è possibile trovarlo sul sito Internet www.firenze2015.it ■



IN GESÙ CRISTO
IL NUOVO UMANESIMO

La Riforma dei Processi di Nullità matrimoniale

Papa Francesco in data 8 settembre 2015 ha riformato il processo matrimoniale canonico con la lettera apostolica *motu proprio* *Mitis iudex Dominus Iesus*. In particolare ha riscritto i canoni 1671 – 1691 del codice di diritto canonico. Ha stabilito che tale riforma sarà attiva a partire dall'8 dicembre 2015. In sintesi possiamo dire che non cambia la dottrina dell'indissolubilità del matrimonio cristiano e per verificare la validità o meno di un vincolo matrimoniale sarà sempre necessario far ricorso ad un processo ecclesiastico. La riforma, promossa da Papa Francesco, offre soluzioni per rendere più breve e più semplice lo svolgimento dei processi, come chiesto dal sinodo straordinario dei vescovi nell'ottobre del 2014.

Con questa riforma, viene sottolineato **il ruolo di giudice da parte del vescovo diocesano**, come segno di vicinanza ai fedeli, soprattutto quando ricorre la possibilità di accedere al "processo breve" nei casi di più evidente nullità, quando la coppia è insieme chiede di iniziare una causa di nullità.

In **ogni diocesi, dunque, deve funzionare un Tribunale** per le nullità matrimoniali il cui giudice è il vescovo, il quale può essere aiutato da collaboratori.

È stabilito che ogni **processo è gratuito** «perché la Chiesa, mostrandosi ai fedeli madre generosa, in una materia così strettamente legata alla salvezza delle anime, manifesti l'amore gratuito di Cristo dal quale tutti siamo stati salvati».

La novità assoluta è la sentenza di nullità che, **in prima istanza, diventa esecutiva**. È abolita la cosiddetta "doppia sentenza conforme" (la necessità della conferma del Tribunale d'appello), che ha procurato seri problemi allungando smisuratamente i tempi nell'amministrazione della giustizia. Rimane ancora, chiaramente, la possibilità dell'appello a garanzia della verità.

È una riforma di portata storica: erano oltre trecento anni che l'attuale sistema era in vigore. Papa Francesco ha impresso a questo settore, strettamente giuridico della vita della chiesa, una caratteristica più pastorale, in cui l'attenzione alle singole persone viene espressa da un'amministrazione della giustizia rapida e gratuita, guidata dall'unico interesse per l'accertamento della verità dei fatti e il bene spirituale delle persone.

È anche l'impegno ad offrire una giustizia più vicina alle persone coinvolgendo in prima persona il Vescovo e le diocesi, invece che dover ricorrere ai tribunali regionali. Con tale riforma Papa Francesco richiama il valore di ogni vescovo che è chiamato ad esercitare il proprio ruolo di padre, maestro e giudice nei confronti dei propri fedeli.

Per poter rendere attiva e vedere operativa la riforma, saranno necessarie indicazioni ulteriori, sia a livello di conferenza episcopale italiana che delle singole diocesi, ma la via è tracciata, secondo quando auspicato dalle indicazioni sinodali. ■

Brevi dalle Parrocchie

GIORNATA DELL'ANZIANO E DEL MALATO

Domenica 8 novembre 2015 la Parrocchia di S. Pio X in Viale Gramsci organizza una giornata dedicata agli anziani e ai malati, con la collaborazione con la Confraternita della Misericordia di S. Giovanni.

Informazioni e prenotazioni presso la parrocchia di S. Pio X 055-9122687

S. TERESA D'AVILA: UNA SANTA UNA CHIESA

La Parrocchia di S. Teresa d'Avila nel quadro delle celebrazioni per ricordare i 500 anni dalla nascita di Santa Teresa di Gesù (1515 -1482) dottore della Chiesa, a cui è dedicata la chiesa di Oltrarno, ha realizzato una pubblicazione con la storia della Badiola (la più antica chiesa di San Giovanni), della chiesa di Oltrarno consacrata nel 1972 e una biografia, con curiosità e aneddoti, della grande Santa spagnola riformatrice dell'Ordine Carmelitano.



Saint Mary Gospel Choir

Il Saint Mary Gospel Choir ha inciso un CD, che si può trovare presso il negozio sotto la Basilica.

Il ricordo di **Giuseppe Giuntini** sul sito delle Parrocchie di San Giovanni www.parrocchiesangiovanni.it



Tutte le notizie e informazioni che riguardano le Parrocchie della città sono reperibili nel sito www.parrocchiesangiovanni.it

